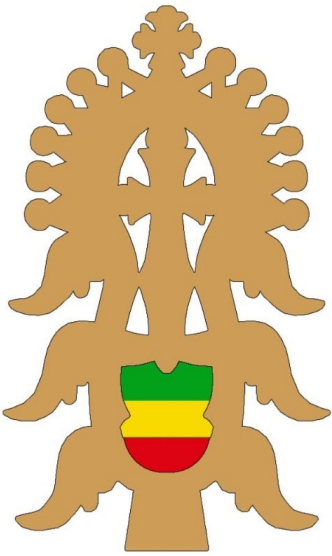




የኢትዮጵያ ኦርቶዶክስ ተዋሕዶ ቤተ ክርስቲያን ሃይማኖትና ሥርዓት

The Ethiopian Orthodox Tewahedo Church Faith and Order

The Seventh Sunday of Zemene Tsom (*The Season of Lent*)

Liturgical Readings:

Romans 7:1 – 19; 1 John 4: 18- end; Acts 5: 34 -end

Psalms 16:3;

John 3:1—20

“Nicodemo”

Nel Nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo, un solo Dio. Amen.

Gloria a Dio Onnipotente!

Amati fratelli e sorelle in Cristo, in questo giorno sacro che il nostro santo padre, San Yared, ha chiamato “*Nicodemo*”, siamo radunati per meditare sul profondo incontro di Nicodemo con il nostro Signore Gesù Cristo, un incontro che rivela il mistero della rinascita spirituale e il cammino verso il Regno di Dio. Nicodemo, governante dei Giudei e maestro di Israele, si avvicinò a Cristo sotto il manto della notte, e da quell’oscurità emerse la luce che lo avrebbe guidato, e tutti coloro che cercano con fede, verso la verità della salvezza.

Nicodemo non era un uomo comune. Era fariseo, istruito nella Legge di Mosè e membro del Sinedrio, profondamente versato nelle Scritture. Eppure, nonostante la sua posizione, riconosceva un desiderio nell’anima — una sete che non poteva essere soddisfatta dalla mera erudizione o dai rituali. Così, nell’oscurità della notte, forse per evitare lo scrutinio dei suoi colleghi contrari a Gesù, si rivolse al Signore, dicendo: “*Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui*” (Giovanni 3:2).

Qui vediamo il coraggio di Nicodemo, un uomo che cercava la verità pur rischiando la propria posizione. E allo stesso tempo, egli illustra la lotta universale: la difficoltà di percepire le realtà spirituali con gli occhi della carne, piuttosto che con gli occhi della fede. Gesù rispose con parole che scossero le fondamenta della comprensione umana: “*In verità, in verità ti dico, se uno non nasce di nuovo, non può vedere il Regno di Dio*” (Giovanni 3:3). In un primo momento, Nicodemo faticò a comprendere: come può un uomo, già maturo e saggio nel mondo, rinascere? Il Signore stava rivelando una verità che trascende il fisico: così come un uomo nasce dalla carne dai suoi genitori, così deve nascere dall’acqua e dallo Spirito per ereditare la vita eterna. Il battesimo, amati, non è solo un rito; è la porta attraverso la quale l’anima rinasce, purificata dal peccato ereditato da Adamo, e preparata per entrare nel Regno di Dio.

Il Signore continuò: “*Ciò che nasce dalla carne è carne; e ciò che nasce dallo Spirito è spirito*” (Giovanni 3:6). Qui comprendiamo la tragedia dell’umanità dopo la caduta. Adamo, creato a immagine e somiglianza di Dio, fu ingannato dal serpente, e il peccato entrò nel mondo. Da lui nacque Caino, che uccise suo fratello Abele (Giovanni 8:44–46), dimostrando che l’uomo, lasciato alla guida della carne, segue il consiglio del nemico. Per questa eredità decaduta, tutti i discendenti di Adamo erano mortali, separati dal Regno di Dio. Eppure, il Signore venne, non per condannare, ma per redimere. Così come Mosè innalzò il serpente nel deserto affinché coloro che erano stati morsi vivessero (Numeri 21:8), così deve essere innalzato il Figlio dell’Uomo sulla Croce, affinché chiunque creda in Lui abbia vita eterna (Giovanni 3:14–15; Galati 3:13; 2 Corinzi 5:21). La Croce, sebbene simbolo di maledizione e sofferenza, diventa strumento di benedizione e salvezza eterna.

Gesù rivelò anche a Nicodemo la Sua identità unica: non solo maestro d'Israele, ma Figlio di Dio, Messia e Salvatore del mondo (Giovanni 3:16–17; 3:2). Nicodemo comprese questa verità, meravigliandosi del mistero: *“Come può tu essere maestro d'Israele e non conoscere queste cose?”* (Giovanni 3:10). Cominciò a capire che nessuna sapienza umana, per quanto profonda, può sostituire la rivelazione divina. Per vedere il Regno di Dio, è necessario ricevere lo Spirito; per rinascere, bisogna entrare nel battesimo.

La fede di Nicodemo si approfondì nel tempo. Nel giorno della Crocifissione, quando gli altri leader giudei si opposero a Gesù, Nicodemo si fece avanti con coraggio e chiese a Ponzio Pilato il corpo di Cristo per la sepoltura (Giovanni 19:38). Questo atto rivelò un cuore toccato dalla verità, un'anima trasformata dall'insegnamento del Signore. Durante tutto il ministero di Cristo, Nicodemo sostenne il Salvatore discretamente, restando distante da coloro che si opponevano a Lui, allineandosi con la giustizia e la verità divina.

Fratelli e sorelle, la lezione è chiara: il cammino di Nicodemo ci insegna la necessità della rinascita spirituale. Per ereditare il Regno di Dio, l'uomo deve passare dalla morte alla vita, dalla corruzione alla grazia, mediante l'acqua e lo Spirito. Così come nessuno può nascere al mondo senza essere generato dai genitori, così nessuno può entrare nel Regno eterno di Dio senza rinascere. Il peccato di Adamo portò mortalità e separazione; il sacrificio di Cristo e le acque del battesimo portano vita e comunione eterna con Dio.

In sintesi, impariamo da Nicodemo che la rinascita spirituale è indispensabile. La fede deve essere risvegliata, l'anima rinnovata, e la Croce, sebbene un tempo maledizione, diventa fonte di benedizione e salvezza. Che ciascuno di noi si avvicini a Cristo con la diligenza di Nicodemo, cercando nella notte della nostra ignoranza la luce della Sua verità e ricevendo attraverso il battesimo la grazia per entrare nel Regno di Dio.

Gloria a Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.